

L'INFORMATORE AZIENDALE

PENSIONE ANTICIPATA.

In pensione anticipata con taglio del 3% annuo. Il piano del governo

Se da un lato prosegue il braccio di ferro fra le due anime del governo (Padoan spinge per prendere tempo, Renzi e Poletti vorrebbero annunciare quanto prima un piano di flessibilità in uscita), il tema riforma del sistema pensionistico non esce comunque dall'agenda politica. L'esecutivo ha annunciato l'impossibilità di inserire il tema nella prossima legge di Stabilità per mancanza di coperture, ma il Premier Matteo Renzi insiste sulla necessità di trovare una soluzione condivisa che non pesi eccessivamente sulle casse dello Stato, anche per uscire dalla teoria delle salvaguardie annuali e dare invece una soluzione strutturale, di impatto il più possibile limitato sul disavanzo.

RENZI IN DIREZIONE PD – Durante la direzione PD, convocata per il via libera alla riforma del Senato, Matteo Renzi ha confermato la linea che il ministro dell'Economia va perorando da settimane: "I conti pensionistici non si toccano – ha detto il premier alla direzione del Pd – non andiamo ad intervenire mettendo la voce più sui costi delle pensioni. Ma se esiste la possibilità, e stiamo studiando il modo, per cui in cambio di un accordo si può consentire la flessibilità è un gesto di buon senso e buona volontà". Il premier vuole una soluzione che "consenta forme di flessibilità in uscita con un piccolo aumento dei costi nell'immediato che poi vengono recuperati" successivamente. Restano dunque valide tutte le ipotesi finora in campo.

I PALETTI – In ogni caso non si uscirà da un tracciato ben preciso, con tre paletti fissati con chiarezza:

– la dote massima dell'intervento non dovrà superare il miliardo (cui va aggiunto il mezzo miliardo già prenotato per la perequazione degli assegni a seguito della sentenza 70/2015 della Consulta).

– L'uscita anticipata non dovrà superare i 3-4 anni rispetto ai requisiti di vecchiaia (66 anni e 7 mesi per gli uomini e 65 e 7 mesi per le lavoratrici dipendenti del settore privato).

– La penalizzazione non dovrà essere inferiore al 3-4% l'anno per ogni anno di anticipo.

LO 'SCONTO DONNA' – In questa logica rientra l'ipotesi detta «Sconto donna». In sostanza, nel 2016 le donne potrebbero andare in pensione a 62/63 anni (anziché a 66) se dispongono di 35 anni di contributi previdenziali pagati (una sorta di quota 97/98). Gli assegni subirebbero una penalizzazione di circa tre punti l'anno, arrivando a essere tagliati complessivamente di circa il 10%. In questo modo la flessibilità (l'uscita dal mondo del lavoro prima del tempo indicato dalla legge Fornero) sarebbe a costo zero o quasi per il Tesoro, e Renzi e Padoan troverebbero la quadra dopo le recenti differenze di opinione sulla flessibilità. Se infatti ci sono i margini per lavorare sullo 'sconto donna', appare decisamente più complesso applicare il principio all'intero settore del lavoro dipendente. Per il quale, appunto, si sta cercando un percorso sostenibile sul medio-periodo anche per non "turbare" Bruxelles, attentissima in questa fase alla situazione pensionistica italiana. Meccanismo simile allo studio per i lavoratori 'senior' licenziati e vicini alla pensione. Ma nessuna ipotesi, al momento, è a costo zero.

Sommario:

SCATTI DEL MESE	2
PER SAPERE...	3
LA REPERIBILITA'	2
MANCATI INFORTUNI	4
INFORTUNI	4
LO SPECCHIO DELL'AZIENDA	4
AVVISI	4
FACCE RIDE!	4
LIETI EVENTI	4

SICUREZZA

Il Messaggio
Del Mese

**Una vigile e
provvida
paura è la
madre della
sicurezza.**

Gli Scatti del Mese



**CORSI FORMAZIONE
PROFILI - ENEL**



Per Sapere...

DISOCCUPAZIONE: proposto sussidio europeo

Lo ha proposto in primis a Lussemburgo il ministro dell'Economia italiano Padoan. Un sussidio di disoccupazione europeo, che vada oltre quelli previsti in Italia dal Jobs act, per proteggere i cittadini dell'unione monetaria dalle crisi economiche: è la proposta che il ministero dell'Economia italiano, Pier Carlo Padoan, ha portato sul tavolo del Consiglio Europeo sul lavoro e gli affari sociali lo scorso 6 ottobre a Lussemburgo. Una proposta, ha spiegato lo stesso ministro al Financial Times, che rappresenta "un tentativo di convincere gli europei che l'Europa è parte della soluzione e non del problema", mentre finora "il messaggio arrivato alla maggior parte dei cittadini europei dall'unione monetaria è che è tutta proiettata su banche e vincoli di bilancio, non su crescita e lavoro".

IL PROBLEMA DELLA DISPARITA' – La proposta nasce dall'evidente disparità di trattamento nei diversi Paesi europei nei confronti di coloro che perdono il lavoro: in alcuni le ricadute occupazionali risultano drammatiche, in altri la sicurezza sociale è strutturata meglio. Una disparità del genere, nel processo di europeizzazione delle politiche sociali e del lavoro, va evidentemente superata, e

la proposta di Padoan va in questa direzione. L'idea è quella di prevedere un meccanismo di assegnazione dei fondi non basato sull'entità della disoccupazione nei diversi paesi ma sulla sua dinamica, un modo per rendere il sussidio di disoccupazione utilizzabile nello stesso modo dai paesi del Nord Europa, che hanno bassi livelli di disoccupazione, e da quelli come Italia, Spagna, Grecia, con un tasso più elevato di senza lavoro.

COME FUNZIONEREBBE – Nel dettaglio, la disoccupazione europea sarebbe un sussidio, pari a circa il 40-50% dello stipendio, della durata dai 6 agli 8 mesi, al quale si avrebbe diritto in periodi di recessione, durante i quali le casse erariali non sarebbero in grado di far fronte all'impennata di domande di disoccupazione. Si tratta, in pratica, di un sussidio che interverrebbe in presenza di shock economici, non davanti ad alti livelli di disoccupazione. Non sarebbe pensato, quindi, per combattere problemi strutturali legati all'andamento dei singoli mercati del lavoro, ma come cuscinetto in presenza di una congiuntura difficile.

PERCEZIONE DELL'EUROPA – Il ministro italiano ha altresì ribadito la necessità di rafforzare l'Unione Economica e Monetaria europea, per poter operare un sufficiente stanziamento di risorse per la disoccupazione comunitaria; è necessario mettere la parola fine a politiche di sola austerità che non contemplino incentivi per la crescita. Il risparmio fine a sé stesso blocca lo sviluppo, e senza sviluppo non si riuscirà mai ad uscire definitivamente da questa crisi, è il paradigma del ragionamento di Padoan. In definitiva, i cittadini non devono più essere portati a considerare l'Unione Europea come un'istituzione appartenente alle banche, ma come un'istituzione di tutti, in grado di aiutare il cittadino nei momenti di necessità.

LA REPERIBILITA' DI OTTOBRE / NOVEMBRE 2015

MEG BOLA	OTTOBRE 2015 12-18 OTT. 2015							OTTOBRE 2015 19-25 OTT. 2015							OTTOBRE 2015 26 OTT. 01 NOV. 2015							NOVEMBRE 2015 02-08 FEB 2015							NOVEMBRE 2015 09-15 FEB 2015						
	l	m	ml	g	v	s	d	l	m	ml	g	v	s	d	l	m	ml	g	v	s	d	l	m	ml	g	v	s	d	l	m	ml	g	v	s	d
SQUADRE	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1 BARONI C.																																			
SERPIETRI R.																																			
CARISSIMI G.																																			
2 COMPAGNONI M.																																			
ABATECOLA DOMEN.																																			
PERGOLA DOM.																																			
3 COLAGROSSI FRAN.																																			
PIZZICANNELLA F.																																			
PIZZICANNELLA G.																																			
4 D'ACHILLE G.																																			
CIANCHETTI G.																																			
GIOVANNINI P.																																			
5 PALOMBO A.																																			
PALOMBO M.																																			
DE PETRILLO R.																																			
6 CAPOVILLA CLAUDIO																																			
MASSOTTI GIOV.																																			
BOSCO PASQUALE																																			
7 PLEBANI G.																																			
PUSCEDDU E.P.																																			
CICCHINELLI A.																																			
8 MECONI A.																																			
GALATA MAURIZIO																																			
TOBIA M.																																			
LANNA MARILDO																																			
LANNA ENDRIO																																			
CUCCO GIANLUCA																																			
FRANZIL FABIO																																			
CHIARELLO FULVIO																																			



MANCATI INFORTUNI DEL MESE

NESSUN MANCATO
INFORTUNIO

N.B. Aiutaci a prevenire gli infortuni.
Segnala il tuo mancato infortunio all'RSPP o al RLS o all'ASPP



INFORTUNI DEL MESE

- NESSUNO INFORTUNIO NEL
MESE

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DEL MESE



QUESTO MESE NON CI SONO STATE
SOSPENSIONI DISCIPLINARI.

Facce Ride!

BARZELLETTA ROMANA



A la pausa der pranzo, un par d'operai fanno quattro chiacchere mentre che stanno a magnà. Uno di li due, vo fà sapé che lui studia e se prova a arzà un po' de cacca. " Ma tu ce lo sai," fa a quell'antro, "chi e stato Alessandro Manzoni"? L'antro seguita a ciancicà e fa segno de no co la capoccia. "Male, dovressi annà a la scòla serale," l'arimpovera er primo. " E quello ch'ha scritto li Promessi sposi,"e insiste: " E ce lo sai si chi era Francesco Petrarca?"

Stessa scena der primo, che seguita a ciancicà er boccone. "Male, sei proprio 'n somaro. Dovressi annà a la scòla serale. E' quello che ch'ha scritto li sonetti pe Laura."

Er siconno pensa un po' su, e poi finarmente apre bocca. "Ma tu ce lo sai si chi è Francesco Picchiotti?" Stavorta tocca a quello istruito de fà scena muta. E er comparesuo je fa: "Male, proprio male. Francesco Picchiotti è quello che sta a sonà tu moje quanno che tu vai a la scòla serale."

MEG

Via Crespina, 24 - 00146 ROMA
tel. 0655282097 - fax 065501971

info@megimpianti.eu - www.megimpianti.eu

PUNTO ENEL NEGOZIO PARTNER ROMA - tel. 0655590700
PUNTO ENEL NEGOZIO PARTNER FRASCATI - tel. 0694298071
PUNTO ENEL NEGOZIO PARTNER TARQUINIA- tel 0766858424

LO SPECCHIO DELL'AZIENDA

CONTATORE

	del Mese	dell'Anno	%
INCIDENTI STRADALI	2	12	
GIORNI DI MALATTIA	59	789	3,13
GIORNI DI INFORTUNIO	0	20	0,08
GIORNI DI INFORTUNIO IN ITINERE	0	8	0,03
ORE CIG ordinarie/straordinarie	0	0	
ORE CIG metereologiche	0	424	0,21
ORE LAVORATE	22337	170836	
PROVVED. DISCIPLINARI	0	12	

UFFICIO PERSONALE

Orario ufficio personale:

LU-ME-VE 09:00-18:00

MA 09:00-13:00

INOLTRE VI RICORDO DI FARE RICHIESTA DEL PONTE DEL 7 DICEMBRE ENTRO E NON OLTRE IL 31 OTTOBRE 2015, E SI RISPETTA LA PRIORITA' PER COLORO CHE NON HANNO FATTO IL PRECEDENTE PONTE DEL 2/06/2015

LIETI EVENTI

Auguri a:



08-SETTEMBRE Auguri a papa Loreto Recine per la nascita della piccola EMMA

17-OTTOBRE BRUNI VANESSA
18-OTTOBRE VISCA DIONISIO
20-OTTOBRE CAMPAGNA GIANCARLO
20-OTTOBRE TOBIA EMANUELE
21-OTTOBRE CECCHETTI SERGIO
23-OTTOBRE GESUITA GIORGIO
25-OTTOBRE DI MARIO ANTONIO
28-OTTOBRE PORATTO DARIO
29-OTTOBRE LANNA GEORGE
04-NOVEMBRE MECONI DANIELE
07-NOVEMBRE AGLITTI LUCIANO
07-NOVEMBRE PACIFCI FEDERICA
11-NOVEMBRE DE AUSTRIA JEROME
13-NOVEMBRE D' ALESSANDRI SIMONA
13-NOVEMBRE PUSCEDDU MIRKO
14-NOVEMBRE SPERATI ALESSANDRO



Vuoi inserire un annuncio o comunicare qualcosa ai tuoi colleghi?

Contatta l'ufficio personale al n. 0655282097

o manda una mail all'indirizzo: ufficio.personale@megimpianti.eu